

IN KENYA UNA SCUOLA PER MARIA CHIARA

SORGERÀ PER VOLERE DELLA FAMIGLIA DELLA PICCOLA DECEDUTA IN UN TRAGICO INCIDENTE E DEL COMITATO TEGLA LOROUE. CONTINUA LA GARA DI SOLIDARIETÀ PER RACCOGLIERE FONDI

Sarà dedicata alla memoria di Maria Chiara Manfredini la nuova struttura di una scuola primaria a Kapenguria, nel West Pokot, sugli altipiani del Kenya, che consentirà l'accoglienza di un refettorio e una zona cucina.

La famiglia della giovane salodiana scomparsa in tenera età a causa di un tragico incidente alcuni anni fa ha scelto di sostenere il progetto, partito dal Comitato Tegla Lorooue Accademy Garda Bresciano in collaborazione con la Direzione Didattica di Salò, delle scuole del circondario e del Gruppo Alpini di Salò.

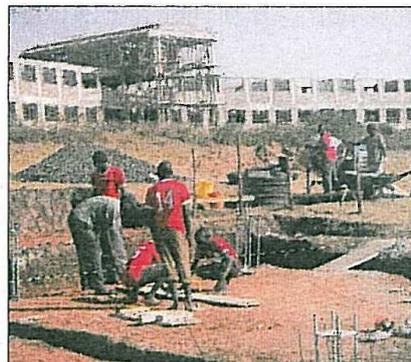
L'obiettivo di Tegla Lorooue è quello di costruire una scuola per dare l'opportunità ai bambini della regione Keniota di ricevere un'istruzione e, crescendo assieme, di risolvere i conflitti etnici tuttora molto forti. Ad agosto 2007 Tegla ha comunicato agli amici italiani la necessità di avere in breve tempo un complesso da adibire a cucina-refettorio a servizio degli alunni che inizieranno a frequentare la scuola.

"Da questa richiesta - spiega Ennio Manfredini - è stato pensato di risolvere il problema inviando in Kenya una struttura prefabbricata in ferro completa di tetto con pannelli termoisolanti.

E' iniziata una corsa contro il tempo per fare in modo

che la struttura arrivasse a Kapenguria per dicembre, in quanto a gennaio 2008, periodo favorevole dal punto di vista meteorologico, era prevista la partenza di venti volontari, del Gruppo del Volontariato Missionario di S.Felice del Benaco. I containers contenenti il prefabbricato, pagato in parte grazie all'iniziativa dei "panettoni di solidarietà" del Circolo Didattico Salò-Gardone-Toscolano Maderno, il materiale edile donato da varie ditte della zona, i vestiti usati con la cancelleria e giocattoli raccolti dai genitori e bambini della scuola elementare e dalla scuola materna di Salò e i viveri per i volontari che dovevano andare in Kenya a lavorare, sono partiti da Cisano il 7 novembre 2007 e sono arrivati a Nairobi, il 15 dicembre.

Purtroppo i programmi studiati in Italia sono saltati in quanto, dopo le elezioni politiche, sono iniziate azioni di guerriglia armata fra maggioranza e opposizione di intensità tale da provocare morti e essere pericoloso recarsi in loco. Di conseguenza ai primi di gennaio 2008, non è stato possibile partire per il Kenya per la programmata costruzione della cucina". A marzo tre salodiani, i genitori di Maria Chiara e Gianni Lombardi, sono partiti per l'Africa per recuperare i containers e verificare la possibilità di orga-



nizzare una nuova trasferta dei volontari.

"La situazione - prosegue Manfredini - si è presentata sin da subito favorevole e, grazie alla manodopera locale, si è potuto procedere al montaggio della struttura". I fondi raccolti a Salò giungono in Kenya sotto forma di aiuti pratici e vengono investiti direttamente sul posto dai promotori del progetto, che prosegue malgrado sia economicamente in rosso. Ora resta da montare la copertura e realizzare i muri di tamponamento, operazione che avrà luogo verso ottobre, finito il periodo delle piogge.

Laura Raggi